

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - CEMM10800G**

**SAN GIOVANNI BOSCO**

# **1 Contesto e risorse**

## **1.1 Popolazione scolastica**

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
CEMM10800G	0.3	1.8	1.3	0.8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni provengono da un contesto socio-economico eterogeneo: una parte ha un retroscena familiare agiato e genitori diplomati e/o laureati ed è in possesso di discrete abilità e competenze; una parte vive un retroscena familiare più modesto con genitori diplomati o con semplice titolo di licenza media (che, però, mostrano di avere a cuore il processo formativo dei loro ragazzi) e possiede in entrata abilità e competenze di base. Il rapporto studenti-insegnanti curricolari è funzionale a risolvere eventuali criticità e a supportare la popolazione scolastica.</p>	<p>Circa il 10% della popolazione scolastica corrisponde ad alunni con disabilità certificata e con disturbi evolutivi specifici, accanto ai quali emerge un discreto numero di studenti per i quali i Consigli di Classe hanno ravvisato l'opportunità di redigere un Piano Didattico Personalizzato in sinergia con le famiglie. Il rapporto studenti-insegnanti di sostegno appare insufficiente a garantire un'ottimale risoluzione delle criticità ed interventi inclusivi efficaci. La presenza di alunni con situazioni di gravissimo svantaggio economico è minima, ma emergono comunque situazioni di disagio sociale e relazionale a causa di retroscena familiari con genitori sottoccupati. Discreto è il numero di alunni stranieri (di seconda generazione e italo-parlanti), provenienti dall'Europa dell'Est e dal Nord-Africa, per i quali sono comunque necessarie azioni inclusive e miranti a potenziare soprattutto la padronanza dell'Italiano come lingua di studio.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola Secondaria di I Grado «San Giovanni Bosco» opera nel Comune di Trentola Ducenta in provincia di Caserta. Il territorio (ca. 15.000 abitanti) ricade nella conurbazione aversana e risulta caratterizzato da un discreto sviluppo dei settori primario e terziario. La popolazione, anche qui piagata dalla crisi occupazionale, è per lo più impiegata nella manodopera agricola, nelle piccole fabbriche dell'agro aversano (scatolifici, calzaturifici, caseifici) e nell'edilizia; non mancano il ceto impiegatizio e le libere professioni, ma purtroppo anche il lavoro nero. Risulta esponenziale il flusso immigratorio, sia di cittadini italiani provenienti dall'hinterland napoletano, sia di cittadini stranieri dall'Europa dell'Est, dall'Africa e dalla Cina. Attraverso la stipula di reti, l'Amministrazione comunale, la Diocesi di Aversa, l'ASL, varie associazioni locali onlus, alcuni gruppi sportivi, le sedi regionali e provinciali di Libera, Unicef, Telethon nonché le ulteriori istituzioni scolastiche presenti sul territorio, contribuiscono in apprezzabile misura e a titolo gratuito alla ideazione e realizzazione di iniziative formative per alunni, genitori e docenti secondo una progettazione condivisa che mira ad accrescere la qualità dei servizi di istruzione, educazione, orientamento e cittadinanza attiva e a garantire il successo formativo e sociale.</p>	<p>Il contesto socio-culturale, nonostante gli sforzi dell'amministrazione comunale e delle varie associazioni e professionalità territoriali, offre pochi stimoli sul versante dell'ottimizzazione del tempo libero alle giovani generazioni (mancano cinema, teatro, strutture sportive, parco pubblico, giardini, piste ciclabili, ludoteche ecc.) che dovrebbero spostarsi nell'agro aversano o verso Caserta e Napoli. Gli scarsi stimoli sul versante ricreativo e i disagi economici di molte famiglie fanno sì che gli adolescenti, invece di dedicarsi a proficue attività formative (sport, musica, cinema, lingue), trascorrono la maggior parte del tempo libero nei numerosi bar e sale giochi, che diventano luoghi di attrazione anche durante l'orario scolastico e stimolano pericolose ludopatie.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:CEMM10800G Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	113.979,00	4.335.956,00	174.979,00	89.148,00	4.714.062,00

Istituto:CEMM10800G Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	2,4	92,0	3,7	1,9	100,0

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La qualità delle strutture della scuola è buona, anche in considerazione dei lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza di cui al Bando FESR Asse II, che hanno previsto: la sostituzione di tutti gli infissi esterni e interni, la riqualificazione dell'area ludico-sportiva, la sistemazione dei bagni.</p> <p>La qualità degli strumenti in uso della scuola è molto alta: tutte le classi sono dotate di LIM e notebook, sono presenti n.3 classi 2.0 di cui due con tablet e una con notebook; tutta la scuola è servita da connessione WiFi, è in uso il registro elettronico. Nel 2016 L'ente locale ha potenziato le linee ADSL della scuola.</p> <p>Con i FESR "Ambienti digitali" e "Rete Lan-Wlan":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- è stata ampliata e potenziata la rete wifi della scuola con la gestione degli accessi da parte dei devices</li> <li>- è stata realizzata una nuova e più' efficiente rete lan della segreteria</li> <li>- è stato acquistato un laboratorio mobile costituito da un carrello e n.31 tablet ad uso di tutti i docenti, che possono prenotarlo per l'utilizzo in classe attraverso un apposito modulo predisposto sul sito web della scuola.</li> </ul> <p>La scuola ha adottato la "Scuola digitale".</p> <p>Le risorse economiche disponibili sono costituite dai finanziamenti PON, AICA ed EIPASS con il contributo delle famiglie.</p>	<p>Si prevede di incrementare l'utilizzo, da parte della segreteria e del personale della scuola, delle funzioni della "Scuola Digitale".</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CEMM10800G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CEMM10800G	96	96,0	4	4,0	100,0
- Benchmark*					
CASERTA	15.596	94,0	1.004	6,0	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CEMM10800G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CEMM10800G	-	0,0	18	18,8	37	38,5	41	42,7	100,0
- Benchmark*									
CASERTA	285	1,8	2.870	18,3	6.183	39,5	6.321	40,4	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CEMM10800G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CEMM10800G	9	12,3	21	28,8	14	19,2	29	39,7
- Benchmark*								
CASERTA	2.769	21,7	3.073	24,1	2.318	18,2	4.592	36,0
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8



## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CASERTA	149	94,9	-	0,0	8	5,1	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	2	6,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	24,5	27,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,6	20,8
	Più di 5 anni	73,5	64,8	54,3
Situazione della scuola: CEMM10800G	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	16,7	19,3	20,4
	Da 2 a 3 anni	34,3	35,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	17,6	13,4	20,6
	Più di 5 anni	31,4	31,7	24,4
Situazione della scuola: CEMM10800G		Da 4 a 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Data l'alta stabilità nella scuola da parte del personale docente si assicura una continuità didattica all'utenza e la possibilità di offrire ai docenti la partecipazione a processi formativi pluriennali. La maggior parte dei docenti possiede certificazioni informatiche (LIM ed ECDL) e buona parte anche certificazioni linguistiche in lingua inglese (A1, B1, B2).	Ridotto numero delle risorse per il sostegno a favore degli alunni con disabilità. La ricaduta non è positiva in quanto molto spesso si è costretti a diminuire le ore di sostegno proposte nella presentazione degli organici.

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
CEMM10800G	95,0	96,6	99,3	99,2
- Benchmark*				
CASERTA	94,8	95,3	97,2	98,1
CAMPANIA	92,0	92,5	95,5	96,3
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CEMM10800G	0,0	0,0	0,3
- Benchmark*			
CASERTA	0,1	0,1	0,1
CAMPANIA	0,3	0,3	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

**2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno**

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CEMM10800G	1,8	0,4	0,4
- Benchmark*			
CASERTA	1,3	0,9	0,6
CAMPANIA	1,7	1,2	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CEMM10800G	3,1	1,2	1,4
- Benchmark*			
CASERTA	1,9	1,8	1,2
CAMPANIA	2,4	2,1	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?'

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Grazie alle metodologie adottate dai docenti, funzionali a far sì che tutti gli alunni possano intraprendere e percorrere con serenità la strada del successo formativo, nel rispetto delle esigenze, della motivazione, della personalità e soprattutto degli stili e dei ritmi di apprendimento di ogni alunno e ai numerosi progetti, la percentuale degli alunni non ammessi alla classe successiva risulta inferiore alla media nazionale sia nelle classi prime che nelle classi seconde.</p> <p>La valutazione, momento fondamentale dell'attività didattica, ha carattere "formativo e orientativo" ed è funzionale ad alunni, docenti e famiglie. Tutti gli alunni sono sottoposti a prove di verifica funzionali a raggiungere una valutazione diagnostica, formativa e sommativa.</p> <p>La suddivisione degli studenti per fasce di voto conseguito all'esame di stato risulta distribuita equamente.</p>	Non si rilevano punti di debolezza

Rubrica di Valutazione	
<b>Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole, La suddivisione degli studenti per fasce di voto conseguito all'esame di stato risulta distribuita equamente, i criteri di selezione adottati dalla scuola e l'impegno profuso da tutto il personale scolastico risultano adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.



## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CEMM10800G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		52,0	54,2	57,6			41,3	44,0	48,1	
8 - Scuola secondaria di I grado - Classi terze	60,2	↑	↑	↑	n.d.	51,3	↑	↑	↑	n.d.
CEMM10800G	60,2	n/a	n/a	n/a	n/a	51,3	n/a	n/a	n/a	n/a
CEMM10800G - 3 A	57,7	↑	↑	↔	n.d.	51,2	↑	↑	↑	n.d.
CEMM10800G - 3 B	55,3	↑	↔	↓	n.d.	50,8	↑	↑	↑	n.d.
CEMM10800G - 3 C	57,2	↑	↑	↔	n.d.	53,3	↑	↑	↑	n.d.
CEMM10800G - 3 D	59,5	↑	↑	↑	n.d.	40,2	↔	↓	↓	n.d.
CEMM10800G - 3 E	62,4	↑	↑	↑	n.d.	49,9	↑	↑	↑	n.d.
CEMM10800G - 3 F	66,9	↑	↑	↑	n.d.	45,1	↑	↔	↓	n.d.
CEMM10800G - 3 G	48,1	↓	↓	↓	n.d.	51,9	↑	↑	↑	n.d.
CEMM10800G - 3 H	68,9	↑	↑	↑	n.d.	59,4	↑	↑	↑	n.d.
CEMM10800G - 3 I	56,6	↑	↑	↓	n.d.	57,4	↑	↑	↑	n.d.
CEMM10800G - 3 L	59,0	↑	↑	↑	n.d.	57,0	↑	↑	↑	n.d.
CEMM10800G - 3 M	60,0	↑	↑	↑	n.d.	55,6	↑	↑	↑	n.d.
CEMM10800G - 3 N	68,6	↑	↑	↑	n.d.	45,2	↑	↔	↓	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CEMM10800G - 3 A	2	4	4	7	2	2	4	4	5	4
CEMM10800G - 3 B	3	9	4	4	1	9	3	1	1	7
CEMM10800G - 3 C	5	6	4	7	4	6	1	4	7	8
CEMM10800G - 3 D	3	4	5	9	1	11	2	4	1	4
CEMM10800G - 3 E	2	4	5	3	7	2	8	3	4	4
CEMM10800G - 3 F	0	5	6	5	9	10	2	4	2	7
CEMM10800G - 3 G	4	17	1	0	0	1	3	7	10	1
CEMM10800G - 3 H	0	2	4	5	8	1	4	4	2	8
CEMM10800G - 3 I	7	4	2	2	9	6	4	2	1	11
CEMM10800G - 3 L	1	7	8	6	1	2	0	8	6	7
CEMM10800G - 3 M	3	6	7	4	5	6	1	3	6	9
CEMM10800G - 3 N	3	1	4	6	14	1	15	10	2	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CEMM10800G	12,0	25,1	19,6	21,1	22,2	20,7	17,1	19,6	17,1	25,4
Campania	31,9	22,6	16,4	14,7	14,4	40,6	20,0	12,3	10,4	16,8
Sud	27,7	21,7	16,5	15,5	18,6	36,0	19,0	12,7	10,6	21,7
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come si evince dai risultati INVALSI di Giugno 2016, la scuola nelle prove standardizzate ha raggiunto risultati positivi sia in riferimento al punteggio nazionale, sia a quello regionale che a quello del sud sia in italiano che in matematica.</p> <p>La distribuzione degli studenti nei diversi livelli risulta quasi in linea con la media nazionale, regionale e del sud. La concentrazione di studenti nel livello 1 è diminuito sia in italiano che in matematica, mentre nel livello 2 è al di sopra della media nazionale, regionale e sud per l'italiano; per la matematica è in linea. La concentrazione di studenti nel livello 5 è al di sopra della media regionale e del sud, ma al di sotto della media nazionale sia in italiano che in matematica; per quanto riguarda il livello 4 è al di sopra di tutte le medie.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti risulta pari alla media regionale.</p>	<p>Come si evince dai risultati INVALSI di Giugno 2016, non è possibile valutare quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile in quanto i dati risultano mancanti.</p> <p>Non è possibile valutare se la scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi in quanto i dati risultano mancanti.</p> <p>La concentrazione di studenti nel livello 5 è al di sotto della media nazionale sia in italiano che in matematica.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola nelle prove standardizzate ha raggiunto risultati positivi sia in riferimento al punteggio nazionale, sia a quello regionale che a quello del sud sia in italiano che in matematica. La distribuzione degli studenti nei diversi livelli risulta quasi in linea con la media nazionale, regionale e del sud. L'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti risulta sopra la media regionale.

La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale, nazionale e del sud; nel livello 2 è in linea per la matematica e leggermente superiore per l'italiano. La concentrazione di studenti nel livello 5 è al di sopra della media regionale e del sud, ma al di sotto della media nazionale sia in italiano che in matematica, per quanto riguarda il livello 4 è al di sopra di tutte le medie.

Non è possibile valutare quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile in quanto i dati risultano mancanti.

Non è possibile valutare se la scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi in quanto i dati risultano mancanti.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze chiave europee e le competenze di cittadinanza (Raccomandazione europea e All. 2 del DM 139/2007) rientrano nell'orizzonte culturale e metodologico esplicitato nel PTOF della scuola e permeano sia gli obiettivi educativi generali in esso esplicitati che il Curricolo di Istituto e gli specifici Curricoli disciplinari. La scuola fa propria la cultura della Legalità che caratterizza anche l'ampliamento dell'offerta formativa puntando, attraverso progetti e iniziative sul territorio, a sviluppare negli studenti il rispetto delle regole e l'etica della responsabilità. La scuola revisiona ed approva annualmente in seno al Collegio Docenti la griglia di valutazione del comportamento con specifici descrittori (frequenza, impegno e responsabilità, interesse e partecipazione, rispetto, utilizzo delle strutture, note disciplinari). La scuola aderisce alla sperimentazione sulla certificazione delle competenze e nel corso dell'a.s. 2016-17 è stato effettuato il monitoraggio delle competenze sociali e civiche ed è stata elaborata la rubrica valutativa per la valutazione e certificazione delle competenze chiave. Dalla certificazione delle competenze relativa all'a.s. 2016-17 emerge che la maggior parte degli alunni si attesta su un livello B-INTERMEDIO nelle quattro competenze indicate non riconducibili alle discipline (45% competenze digitali; 36% imparare a imparare; 38% competenze sociali e civiche; 36% spirito d'iniziativa).</p>	<p>La scuola ha elaborato nel corrente a.s. 2016-17 rubriche valutative per le competenze chiave, ma non è ancora abbastanza diffusa la didattica per competenze e soprattutto l'uso di strumenti efficaci e autentici (ad es. compiti autentici, compiti di realtà). Nonostante la maggior parte degli studenti si attesti su un livello "Intermedio" nelle competenze indicate non riconducibili alle discipline, dai certificati compilati collegialmente nell'a.s. 2016-17 si evincono ancora percentuali significative di alunni che terminano il I ciclo attestandosi sul livello "C - BASE" (28% competenze digitali; 31% imparare ad imparare; 31% competenze sociali e civiche; 33% spirito di iniziativa) e in misura minore sul livello "INIZIALE".</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato una calibrata griglia di valutazione del comportamento e rubriche valutative per le competenze chiave e aderisce alla sperimentazione per la certificazione delle competenze. La maggior parte degli alunni raggiunge un livello "B-Intermedio" nelle competenze chiave non riconducibili alle discipline (sociali e civiche, digitali, imparare ad imparare e spirito d'iniziativa), ma emergono anche percentuali significative di alunni ancora attestati su un livello Base. Non è ancora abbastanza diffuso l'uso di strumenti autentici di valutazione delle competenze.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola durante l'anno scolastico 2016/17 ha avviato un percorso di monitoraggio degli esiti dagli Istituti Secondari di 2° grado, per conoscere quali sono i risultati degli studenti nel percorso scolastico successivo e per verificare l'eventuale correlazione tra il successo/insuccesso formativo e lo scostamento dal consiglio orientativo. L'85% degli allievi al termine del primo anno della scuola secondaria di secondo grado risulta ammesso alla classe successiva .	La percentuale di alunni ammessi alla classe successiva al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado risulta essere leggermente inferiore alla media regionale. Per quanto riguarda i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado non sono disponibili dati utili per un confronto.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha avviato un percorso per monitorare i risultati nel percorso scolastico successivo degli studenti che si sono licenziati nell'anno scolastico 2014/15 e 2015/16. Alcuni docenti si sono attivati per reperire dati, dagli Istituti Secondari di 2° grado, per verificare l'eventuale correlazione tra il successo/insuccesso formativo e lo scostamento dal consiglio orientativo. Per quanto riguarda gli esiti raccolti la maggior parte risulta ammessa alla classe successiva e solo una piccola percentuale risulta trasferita in altra scuola o ha abbandonato gli studi.



## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	1,1	2,8	4,6
	3-4 aspetti	0	3,2	4,2
	5-6 aspetti	20,9	22,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	78	71,8	58
Situazione della scuola: CEMM10800G	Da 7 aspetti in su			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:CEMM10800G - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CEMM10800G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95,7	94,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	95,7	94,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,7	93,4	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,7	92,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90,4	88,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	73,4	71,8	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	87,2	86,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	34	30,9	26,4
Altro	Dato mancante	4,3	8,8	9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Curricolo di Istituto si ispira alla Raccomandazione europea sulle competenze chiave (2006) e alle Indicazioni nazionali per il Curricolo (2012). Progettato per competenze ed abilità, ruota sulla centralità dell'alunno e sull'intreccio scuola-famiglia-territorio, e punta a soddisfare i bisogni di studenti, famiglie e contesto sociale, desunti dai monitoraggi effettuati. Oltre agli obiettivi generali, ai traguardi per lo sviluppo e al profilo delle competenze in uscita, i curricoli delle discipline esplicitano e ricollegono le competenze-chiave europee ai traguardi formativi di ciascuna materia e per ciascun anno. L'ampliamento dell'offerta formativa consiste in progetti, laboratori, iniziative, gare e concorsi, che arricchiscono il Curricolo attraverso diversi contenuti e metodologie e mirano al raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi del Piano di Miglioramento. I progetti, approvati dal Collegio Docenti, sono redatti in un unico formato e con criteri condivisi in modo da esplicitare destinatari, tempi, obiettivi, competenze, metodologie, risultati attesi. Prevedono sempre monitoraggi e restituzione della ricaduta formativa ai Consigli di Classe. L'ampliamento è coerente con la visione (dimensione europea, inclusione, legalità) e contribuisce al recupero/potenziamento/consolidamento sia delle competenze di base che delle competenze trasversali non riconducibili alle discipline.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non si evincono particolari criticità.

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,8	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,6	9,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	84,6	82,6	74,8
Situazione della scuola: CEMM10800G	Prove svolte in 3 o più discipline			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	16,9	21,9	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12	12	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	71,1	66	51
Situazione della scuola: CEMM10800G		Prove svolte in 3 o più discipline		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione curricolare viene effettuata ad inizio di anno scolastico dai docenti riuniti collegialmente per discipline e, più nello specifico, nei dipartimenti linguistico-espressivo, logico-matematico-scientifico e educazioni (musicale, artistica, scienze motorie). Rispetto agli standard provinciali, regionali e nazionali, la scuola fa registrare un "alto grado di presenza" di tutti gli aspetti necessari ad una buona progettazione didattica: utilizzo di modelli comuni, programmazione per classi parallele (prime, seconde, terze) e per ambiti disciplinari (Italiano, Matematica e Scienze, Geo-Storia e Cittadinanza, Inglese, Francese e Spagnolo, Musica, Arte, Tecnologia, Scienze Motorie); piani didattici personalizzati per alunni Bes; definizione di criteri di valutazione comuni a seconda delle discipline. L'analisi e la eventuale revisione delle scelte adottate avvengono attraverso i momenti di valutazione formativa quadrimestrali, cui seguono 'pause didattiche' funzionali sia al recupero delle carenze che all'eventuale rimodulazione della programmazione soprattutto nel settore delle strategie didattiche. A tal proposito vengono predisposte unità didattiche e moduli per il recupero come per il potenziamento delle abilità e competenze.</p>	<p>Non si riscontrano particolari punti di debolezza nella progettazione didattica, che è stata integralmente revisionata nell'a.s. 2014-15 e viene annualmente ripresa, discussa e rettificata in seno alle riunioni di disciplina e dipartimentali.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione è lo strumento formativo ed orientativo attraverso il quale alunni, famiglie e docenti prendono atto dei livelli di apprendimento e della maturazione socio-culturale dei soggetti coinvolti. Attraverso le prove di verifica i docenti accertano l'acquisizione delle conoscenze-abilità e la maturazione delle competenze indicate nei curricoli. La valutazione avviene attraverso criteri comuni stabiliti dai dipartimenti ad inizio di anno scolastico; i criteri di valutazione del comportamento sono stabiliti dal Collegio Docenti sulla base di descrittori condivisi (frequenza, impegno, interesse, rispetto, utilizzo delle strutture, violazioni del Regolamento). La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele sia per i test d'ingresso che per i momenti di verifica seguenti alle pause didattiche e finali. Le pause sono da intendersi come gli interventi didattici specifici che la scuola realizza con cadenza periodica per consentire agli alunni sia il recupero delle carenze che il consolidamento/potenziamento delle conoscenze, abilità e competenze attraverso strategie didattiche diversificate e personalizzate. Le competenze 'trasversali' sono valutate soprattutto in seno ai molteplici progetti extracurricolari di ampliamento dell'offerta formativa, i cui risultati sono restituiti ai Consigli di Classe. La scuola ha aderito alla sperimentazione per la certificazione delle competenze chiave al termine del I ciclo ed ha elaborato a tale scopo rubriche valutative.</p>	<p>Nonostante i dipartimenti abbiano elaborato i criteri di valutazione per ambiti disciplinari o per singole discipline, al momento non risultano ancora ben esplicitati criteri comuni per la correzione delle diverse tipologie di prova nelle singole discipline. La scuola indica in modo generale le tipologie di verifica maggiormente utilizzate (discussione guidata, colloqui individuali, test oggettivi, produzioni di testi di vario tipo, produzione di materiali, lavori creativi e tecnici, lavori di gruppo), rimettendo ai singoli docenti la scelta della tipologia più adeguata. Non si evince, però, una linea comune per ambiti disciplinari che – pur consentendo ai docenti di calibrare le prove di verifica secondo i bisogni di apprendimento dei singoli alunni – punti ad indicare le modalità di somministrazione di specifici strumenti misurativi, descrittivi e narrativi utili alla triangolazione tecnico-strumentale della valutazione. Nel corrente a.s. la scuola ha elaborato una rubrica valutativa per le competenze chiave, ma non è ancora abbastanza diffuso l'uso di prove di valutazione autentiche (soprattutto interdisciplinari).</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola possiede un articolato piano dell'offerta formativa e un curriculum d'istituto ispirato a due documenti fondamentali quali la Raccomandazione europea sulle competenze chiave (2006) e le Indicazioni nazionali per il Curriculum (2012). Il PTOF e il Curriculum risultano opportunamente definiti e ben delineati, contemplando anche un'ampia e variegata offerta extracurricolare sostanziata di progetti, laboratori ed iniziative tutte ispirate alla vision, alla mission, alla griglia valoriale condivisa dal Collegio Docenti e soprattutto miranti al raggiungimento delle priorità e degli obiettivi del Piano di Miglioramento. Le caratteristiche della progettazione curricolare rispondono pienamente agli standard nazionali, esplicitando con chiarezza i traguardi di apprendimento per i vari anni di corso, le conoscenze abilità e competenze previste, e prevedendo anche fasi di recupero delle carenze e di potenziamento delle eccellenze attraverso percorsi individualizzati e strategie didattiche diversificate. La scuola ha elaborato ed approvato varie griglie di valutazione delle singole discipline e del comportamento ed effettua test di ingresso, intermedi e finali per classi parallele. La valutazione formativa e sommativa necessita tuttavia di ulteriore miglioramento sia a livello tecnico-strumentale che metodologico. La scuola ha aderito alla sperimentazione per la certificazione delle competenze ed ha elaborato rubriche valutative; tuttavia non sono ancora abbastanza diffusi strumenti di valutazione autentica delle competenze (ad es. compiti autentici e compiti di realtà) con particolare attenzione all'interdisciplinarietà.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	94,6	89,3	73
	Orario ridotto	3,3	5,7	12,6
	Orario flessibile	2,2	5	14,3
Situazione della scuola: CEMM10800G	Orario ridotto			



## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:CEMM10800G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CEMM10800G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	84	81,9	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	39,4	42,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,4	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,4	9,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,2	4,8	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CEMM10800G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CEMM10800G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	62,8	65,8	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,3	86,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,1	3,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,6	9,9	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,1	0,5	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola effettua il tempo prolungato, suddividendo le ore di lezione in moduli orari (39 + 2 mense; rientro pomeridiano Martedì-Giovedì; Sabato libero) che consentono di introdurre due insegnamenti aggiuntivi: una seconda lingua (francese o spagnolo) e l'informatica (per il conseguimento della certificazione EIPass). Costituendo un'eccezione rispetto ai riferimenti provinciali e nazionali, la scuola offre sia in orario curricolare che extracurricolare i progetti e le attività laboratoriali, che sostanziano l'ampliamento dell'offerta formativa, e gli interventi di recupero e potenziamento delle competenze. La scuola ha tra le sue priorità il costante miglioramento degli ambienti di apprendimento che viene utilizzato al massimo delle sue potenzialità. Le 34 aule sono tutte dotate di collegamento Internet, LIM e Pc portatile. Tutti gli alunni possono accedere – secondo una turnazione settimanale organizzata dai docenti referenti – ai laboratori: informatico (52 postazioni multimediali); linguistico (28 postazioni multimediali); artistico (ceramica); scientifico e musicale. I docenti referenti ne curano la qualità, provvedendo al buon funzionamento delle dotazioni tecnologiche, all'aggiornamento dei software e alla disponibilità di materiali per le attività scientifiche e creative. La scuola è dotata di un'ampia palestra e di un campo sportivo, entrambi attrezzati, di una biblioteca contenente ca. 4000 volumi e di un giardino per la ricreazione.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non si ravvisano particolari criticità nella cura dell'ambiente di apprendimento, che risponde alle esigenze e ai tempi degli studenti sia per quanto attiene gli spazi che le attrezzature. Tuttavia, nonostante la dotazione multimediale di tutte le classi e dei laboratori, gli alunni non possono fruire in ciascuna aula di materiali scientifici e artistici, disponibili solo nei relativi laboratori.

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti della San Giovanni Bosco pianificano metodologie funzionali a far sì che tutti gli alunni possano giungere al successo formativo, nel rispetto delle esigenze, della motivazione, della personalità e soprattutto degli stili e dei ritmi di apprendimento di ognuno. A seconda della disciplina e delle abilità e competenze da raggiungere e soprattutto delle esigenze dell'alunno vengono adottati – oltre ai necessari momenti di lezione frontale – il metodo induttivo e deduttivo, la simulazione, il laboratorio, il cooperative learning, il problem-solving, il peer-tutoring. Grazie alla dotazione multimediale di tutte le aule i docenti impostano la didattica attraverso le tecnologie informatiche, stimolando gli studenti all'uso dei più comuni software e delle open-sources e potenziando le lezioni attraverso le estensioni digitali dei libri di testo in adozione. La scuola aderisce al progetto ministeriale “Scuola Digitale – CI@ssi 2.0”, in base al quale l'ambiente di apprendimento di una classe campione è integrato con l'uso costante e diffuso delle tecnologie a supporto di una didattica quotidiana opportunamente pianificata da tutto il Consiglio di Classe.</p>	<p>Nonostante la pianificazione didattica e le sollecitazioni del D.S. all'utilizzo delle metodologie innovative, non risultano ancora abbastanza diffuse strategie quali le classi aperte, la flipped classroom e altre. Nonostante la frequenza degli incontri collegiali e dei momenti di confronto formali e informali, i docenti non sono soliti condividere in modo efficace le metodologie innovative applicate.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CEMM10800G % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CEMM10800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	7,8	7,4	4,2
Un servizio di base		20,8	20,2	11,8
Due servizi di base		28,6	28,9	24
Tutti i servizi di base		42,9	43,5	60


## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CEMM10800G % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CEMM10800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	84,4	85,5	74,6
Un servizio avanzato		14,3	11,9	18,2
Due servizi avanzati		1,3	2,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,4	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola imposta la propria offerta formativa su una solida griglia valoriale desunta dalla Carta dei diritti fondamentali (dignità, giustizia, libertà, solidarietà, uguaglianza) che permea ogni aspetto didattico-educativo. Asse portante è l'Educazione alla Legalità (comprensione delle regole nella vita sociale, valori della democrazia, esercizio dei diritti di cittadinanza, diffusione tra gli studenti dei valori civili), presente sia come apprendimento formale che informale nell'intero anno scolastico, come corollario di ogni attività didattica per costruire una consapevole cultura delle regole. La scuola organizza esperienze concrete di vita democratica e di cittadinanza attiva (ad es. partecipazione al Consiglio Comunale, alla Marcia della Pace di Assisi; visita al Parlamento italiano ed europeo etc.), affronta varie tematiche nell'ambito dell'offerta formativa curricolare e nei progetti di ampliamento (educazione alla pace e alla solidarietà, lotta al bullismo, al cyber-bullismo e al vandalismo; tutela dell'ambiente; lotta alla criminalità; intercultura), è attenta alla tutela dell'ambiente (raccolta differenziata) e attiva nella solidarietà (giornate Unicef e Telethon). Per queste ragioni la scuola non fa registrare episodi di vandalismo o bullismo né furti; gli episodi problematici vengono risolti sempre nel dialogo scuola-famiglia con azioni interlocutorie e costruttive.	Non si ravvisano particolari criticità.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola punta al costante miglioramento dell'ambiente di apprendimento, rendendolo funzionale allo sviluppo delle competenze, e gestisce con flessibilità gli spazi e i tempi in base alla didattica e ai tempi di apprendimento degli studenti, che hanno tutti pari accesso alle dotazioni multimediali e ai laboratori. Sul versante metodologico, la scuola promuove la pianificazione e la messa in pratica di metodi didattici innovativi (ad es. la simulazione, il laboratorio, il cooperative learning, il problem-solving, il peer-tutoring), stimolando gli alunni all'uso delle TIC, ai lavori di gruppo e alla realizzazione di progetti. Non è ancora però abbastanza diffusa la consuetudine al confronto e all'utilizzo condiviso tra i docenti sulle metodologie innovative messe in pratica. La scuola raggiunge un buon livello anche nella dimensione relazionale: i conflitti sono gestiti con efficacia nel dialogo scuola-famiglia e con azioni interlocutorie e costruttive più che punitive. Si punta, inoltre, alla promozione delle competenze trasversali di cittadinanza, con particolare attenzione alla cultura della legalità intesa come il corollario di ogni attività didattica per costruire una consapevole cultura delle regole.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attività di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	13,5	13,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	75	73,6	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	11,5	12,6	23,1
Situazione della scuola: CEMM10800G		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è articolata in modo da garantire il diritto all'educazione, all'istruzione, all'integrazione e il successo scolastico a tutti gli studenti. Il Collegio Docenti definisce il curricolo in direzione inclusiva, garantendo l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata. I docenti organizzano le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione: attività laboratoriali ; attività per piccoli gruppi ; tutoring; peer education; attività individualizzate. La ricaduta è positiva per la maggior parte degli alunni coinvolti. Gli insegnanti provvedono a co-progettare in collaborazione con la famiglia e all'equipe psicopedagogica, il PEI, per gli alunni con la certificazione di disabilità (L104); il PDP, per gli alunni DSA e per quelli che hanno uno svantaggio socio-economico, culturale e linguistico. Questi piani vengono monitorati e aggiornati. I docenti realizzano la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno attraverso l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi. La scuola prevede la presenza di una commissione interculturale/accoglienza che si propone di definire le pratiche comuni all'interno dell'istituto in tema di accoglienza. Progetta di formare mentalità nuove disposte ad accettare e valorizzare le differenze attraverso l'insegnamento di L2 e l'attuazione di attività laboratoriali varie, volte ad affrontare le difficoltà linguistiche e di integrazione. Il disagio dell'inserimento nel nuovo contesto è ridotto al minimo.	La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti va maggiormente strutturata. Vanno migliorate la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola per accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi. A tal fine può essere adottato uno strumento strutturato come l'Index.

## **Subarea: Recupero e potenziamento**



### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CEMM10800G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CEMM10800G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73,4	77,5	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	24,5	31,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	42,6	47,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	70,2	74,4	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	41,5	33,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	57,4	60,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	79,8	80,8	78,5
Altro	Dato mancante	2,1	5,7	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono collocati nell'area dello svantaggio socio-economico, culturale e linguistico per i quali vengono elaborati in seno al consiglio di classe opportuni PDP, intesi come percorsi individualizzati che consentono di definire, monitorare, documentare le strategie di intervento più idonee. Per quanto riguarda il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà una funzione strumentale è preposta a tale attività.

La scuola monitora i risultati raggiunti dagli studenti in difficoltà a fine primo quadrimestre e in base ai dati raccolti organizza una pausa didattica della durata di due settimane. Il potenziamento e il consolidamento delle competenze è affidato a interventi efficaci quali la partecipazione a gare o competizioni esterne ed interne alla scuola, partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare ed extracurricolare. In tutte le nostre classi, gli interventi individualizzati, mirati al recupero individuale, avvengono attraverso l'uso dell'apprendimento cooperativo, il tutoring, la didattica laboratoriale e adottando misure compensative e dispensative.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante le variegate attività di recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze, si ritiene che il target degli alunni coinvolti non sia pienamente sufficiente

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La nostra scuola ha sempre risposto in modo puntuale, efficace e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Oggi, in modo particolare, si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità, offrendo a tutti gli alunni ogni possibile opportunità formativa. In linea generale le attività sono sempre mirate a costruire interventi personalizzati e individualizzati per una didattica inclusiva. Il motore del programma di inclusione della scuola è il GLI che attraverso il Piano Annuale di Inclusione, formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale del nostro istituto. Attenta a valorizzare sempre processi formativi inclusivi, la nostra scuola promuove la scoperta di differenti culture e incoraggia positivi incontri tra individui. Nella valorizzazione delle differenze si realizza quindi l'educazione alla cittadinanza, obiettivo importante per una vera integrazione sociale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti non è abbastanza strutturata a livello curricolare. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati, che vengono adattati e articolati alle differenziate esigenze degli alunni, risultano efficaci. Gli interventi individualizzati e le azioni personalizzate nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:CEMM10800G - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CEMM10800G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	93,6	95,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	77,7	81,7	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	93,6	91,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	62,8	69,7	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	70,2	71,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	47,9	54,3	51,8
Altro	Dato mancante	11,7	10,8	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove attivita' ed iniziative per garantire agli alunni un passaggio il più sereno possibile da un ordine di scuola all'altro; ciò è possibile in quanto la maggior parte degli alunni provengono dalla scuola primaria dello stesso comune con cui ci sono buoni rapporti consolidati nel tempo. Nel corso dell'anno scolastico ci sono stati incontri tra le funzioni strumentali per la continuita' dei due ordini di scuola per discutere e concordare interventi condivisi. Sono state realizzate giornate di presentazione del Ptof da parte del Dirigente scolastico rivolte ai genitori e agli alunni delle classi quinte permettendo così una prima conoscenza della scuola, dei docenti e del personale con la possibilità di chiarire direttamente eventuali dubbi e curiosità. Ci sono stati diversi incontri tra gli insegnanti della primaria e i docenti della secondaria di primo grado per l'analisi degli effettivi traguardi per lo sviluppo raggiunti e delle prove d'ingresso, l'analisi delle competenze e delle abilità possedute e da raggiungere, per scambio di informazioni per la formazione delle classi. Sono state realizzate attivita' didattiche comuni (musicali e di lettura). Le attivita' di accoglienza risultano ben strutturate e organizzate: nella prima settimana di scuola viene svolto un lavoro di osservazione in modo da comprendere le diverse caratteristiche dei ragazzi e questi dati sono poi incrociati con quelli delle prove d'ingresso.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante i frequenti e significativi incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola non si è ancora giunti ad una precisa definizione delle competenze in entrata e in uscita e delle relative metodologie didattiche funzionali a recuperarle e/o potenziarle.

**Subarea: Orientamento****3.4.b Attivita' di orientamento****3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA**

<b>Istituto:CEMM10800G - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: CEMM10800G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	56,4	69,1	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	21,3	30,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	42,6	49,9	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	94,7	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	56,4	52,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	56,4	63,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	71,3	62,9	76,4
Altro	Presente	17	16,6	21,1

**Domande Guida**

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>I docenti dedicano agli studenti percorsi di orientamento finalizzati alla conoscenza di se, all'individuazione dei propri punti di forza e di debolezza ed alle aspettative future. Ciò viene realizzato nel corso del primo quadrimestre e questi percorsi coinvolgono i ragazzi delle classi seconde e terze di tutte le sezioni. Da Ottobre a Gennaio è stato predisposto uno sportello per l'orientamento per gli alunni delle classi terze e i genitori, finalizzato ad una riflessione sui criteri per giungere ad una scelta efficace e ad una presentazione dell'offerta formativa sul territorio. Sono stati effettuati incontri con i docenti degli istituti di istruzione e formazione secondaria i quali hanno presentato le diverse offerte formative e illustrato la recente riforma delle scuole secondarie. Nel mese di Gennaio è stato consegnato alle famiglie il consiglio orientativo espresso dal consiglio di classe attraverso un modulo predisposto. Esso è stato formulato sulla base delle attitudini manifestate dallo studente, delle competenze acquisite, dell'interesse e dell'impegno dimostrati, del percorso orientativo svolto nel triennio e dell'offerta formativa presente sul territorio provinciale. La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo e gli esiti degli stessi al termine del primo anno della scuola secondaria di secondo grado. Gli alunni hanno visitato alcune scuole secondarie di secondo grado con le famiglie partecipando anche ad attività didattiche e laboratori.</p>	<p>Le attività di orientamento sono ricche ma bisogna coinvolgere maggiormente le famiglie; inoltre tra i numerosi progetti extracurricolari di ampliamento dell'offerta formativa non si evincono ancora percorsi di didattica orientativa.</p>
---	--

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro


Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
--	--

I docenti dedicano agli studenti percorsi di orientamento finalizzati alla conoscenza di se, all'individuazione dei propri punti di forza e di debolezza ed alle aspettative future. Ciò viene realizzato nel corso del primo quadrimestre e questi percorsi coinvolgono i ragazzi delle classi seconde e terze di tutte le sezioni. Da Ottobre a Gennaio è stato predisposto uno sportello per l'orientamento per gli alunni e i genitori delle classi terze, finalizzato ad una riflessione sui criteri per giungere ad una scelta efficace e ad una presentazione dell'offerta formativa sul territorio. Sono stati effettuati incontri con i docenti degli istituti di istruzione e formazione secondaria i quali hanno presentato le diverse offerte formative e illustrato la recente riforma della scuola secondaria. Nel mese di Gennaio è stato consegnato alle famiglie il consiglio orientativo espresso dal consiglio di classe attraverso un modulo predisposto. Esso è stato formulato sulla base delle attitudini manifestate dallo studente, delle competenze acquisite, dell'interesse e dell'impegno dimostrati, del percorso orientativo svolto nel triennio e dell'offerta formativa presente sul territorio provinciale. La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo e gli esiti degli stessi al termine del primo anno della scuola secondaria di secondo grado. Alcuni alunni hanno visitato alcune scuole secondarie di secondo grado con le famiglie partecipando anche ad attività didattiche e laboratori.

Le attività di orientamento sono ricche ma devono coinvolgere maggiormente le famiglie.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -



<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità verticale sono ben consolidate con la scuola primaria dello stesso Comune da cui proviene la maggior parte dell'utenza. Ci sono stati incontri tra gli insegnanti della primaria e i docenti della secondaria di primo grado per l'analisi degli effettivi traguardi per lo sviluppo raggiunti e delle prove d'ingresso, l'analisi delle competenze e delle abilità possedute e da raggiungere, per scambio di informazioni per la formazione delle classi. L'offerta formativa viene presentata alle famiglie durante giornate di apertura della scuola programmate nel progetto di continuità incluso nel PTOF. Gli alunni delle classi quinte della scuola primaria sono coinvolti in attività didattiche e laboratori con insegnanti e alunni della scuola secondaria di primo grado.

La scuola ha un progetto organico di continuità e orientamento che si sviluppa a partire dalle classi prime nella fase di accoglienza e socializzazione, prosegue poi in seconda con attività sulla conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni ed in terza con attività sull'analisi di sé in relazione alle scelte di studio e di lavoro. Vengono fornite informazioni sul sistema scolastico e sulle opportunità presenti sul territorio. All'interno del percorso formativo del terzo anno i docenti dedicano momenti strutturati di riflessione sull'orientamento alla scuola secondaria di secondo grado, aderenti alle potenzialità degli alunni, alle loro predisposizioni, alla costruzione di un progetto di vita che evidenzia anche gli sbocchi lavorativi degli istituti superiori. Da Ottobre a Gennaio viene predisposto uno sportello per l'orientamento rivolto ad alunni e famiglie finalizzato ad una riflessione sui criteri per giungere ad una scelta efficace e ad una illustrazione dell'offerta formativa sul territorio. Il percorso di orientamento termina con la formulazione di un consiglio orientativo che viene consegnato direttamente alle famiglie. La maggior parte degli allievi segue il consiglio orientativo.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'istituto, che indica le scelte educative e strategiche caratterizzanti l'istituzione scolastica e funge da punto di riferimento costante per l'offerta formativa curricolare ed extra-curricolare, è chiaramente definita nel PTOF assieme ai valori fondamentali della vision. La mission e la vision, assieme al RAV ed al PdM, sono puntualmente condivise all'interno della comunità scolastica durante i vari incontri collegiali e sono resi noti all'esterno attraverso il Consiglio di Istituto, il sito WEB e svariati incontri con le famiglie e con gli Enti locali.	Non si rilevano punti di debolezza

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola utilizza procedure di osservazione sistematica e monitora gli interventi educativi per poter evidenziare i punti di forza e di debolezza. La scuola rileva, con la compilazione di griglie e questionari, i bisogni della comunità scolastica; monitora il processo di maturazione delle competenze con prove iniziali, intermedie e finali; monitora la partecipazione e i risultati degli alunni alle attività formative curricolari ed extracurricolari e tali risultati vengono restituiti ai Consigli di Classe; inoltre monitora il comportamento disciplinare. Il D.S., preso atto dello stato di avanzamento del PdM in virtù dei monitoraggi effettuati, socializza al Collegio dei Docenti e al Forum dei genitori lo scostamento positivo delle due Priorità e la realizzazione efficace degli Obiettivi di processo.	Non si rilevano punti di debolezza

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	8,4	14,1	14,4
	Tra 500 e 700 €	26,3	29	26,8
	Tra 700 e 1000 €	43,2	39,2	35
	Più di 1000 €	22,1	17,7	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CEMM10800G		Meno di 500 euro		

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CEMM10800G % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CEMM10800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	67,48	71,7	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	32,52	28,3	29,6	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:CEMM10800G % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: CEMM10800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	32,5581395348837	27,26	29,56	24,41

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

Istituto:CEMM10800G % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CEMM10800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	35,2941176470588	46,26	51,36	40,09

**Domande Guida**

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>La scuola ha individuato le funzioni strumentali in 4 Aree :</p> <p>Area 1 : Gestione PTOF - Qualità e valutazione (assegnata a n. 3 docenti);</p> <p>Area 2 : Innovazione e tecnologia / Multimedialità(assegnata a n. 3 docenti);</p> <p>Area 3 : Continuità/Orientamento - Coordinamento e gestione delle attività di inclusione (assegnata a n. 2 docenti);</p> <p>Area 4 : Rapporti con il territorio (assegnata a n. 1 docenti).</p> <p>La quota di FIS destinata agli insegnanti è pari al 70% per un totale di 44 docenti e quella destinata al personale Ausiliario ed Amministrativo è pari al 30% per un totale di 21 .</p> <p>I processi decisionali , le responsabilità ed i compiti dei docenti con incarichi specifici sono chiaramente definiti con lettere di incarico individuali.</p> <p>Le ore di supplenza degli insegnanti assenti non arrecano danno né alla scuola né agli alunni in quanto sono quasi interamente coperte dal personale interno grazie alla distribuzione del tempo scuola in moduli orari.</p> <p>Il DSGA formula una proposta di attribuzione compiti ed incarichi specifici del personale ATA al D.S. in linea con il PTOF all'inizio dell'anno scolastico.</p>	<p>La scuola assegna alle funzioni strumentali un importo medio inferiore a 500€ lordo dipendente, distribuendo le risorse disponibili ad un numero più alto di docenti rispetto alle medie. La percentuale di docenti che usufruisce del Fondo di Istituto come compenso per lo svolgimento di attività aggiuntive oltre quelle previste dal contratto è inferiore alla media regionale e nazionale e di area.</p>

**Subarea: Gestione delle risorse economiche**

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CEMM10800G % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CEMM10800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	14,3	20,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	1	24,8	17,1	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	13,3	14,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	17,1	22,7	38,6
Lingue straniere	0	27,6	31,6	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	10,5	7,3	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	47,6	37,6	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	1	21,9	21,8	25,5
Altri argomenti	0	9,5	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	6,7	7,3	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	11,4	15,9	17,9
Sport	0	15,2	13,5	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:CEMM10800G - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: CEMM10800G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	4	1,36	1,64	3,06




## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CEMM10800G % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CEMM10800G %
Progetto 1	99
Progetto 2	99
Progetto 3	99

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.</p> <p>La spesa complessiva destinata all'ampliamento dell'offerta formativa non risulta frammentata, ma opportunamente concentrata sulle tematiche ritenute prioritarie quali:</p> <p>Abilità Linguistiche; Inclusione; Educazione alla convivenza civile.</p> <p>L'incidenza media della spesa per ciascun progetto è di circa 1.500,00 € con una durata media di 25 h svolti da docenti interni.</p>	<p>Non si rilevano punti di debolezza</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola assegna alle funzioni strumentali un importo medio inferiore a 500€, distribuendo le risorse disponibili tra un numero elevato di docenti. La percentuale di docenti che usufruisce del Fondo di Istituto come compenso per lo svolgimento di attività aggiuntive oltre quelle previste dal contratto è inferiore alla media regionale e nazionale e di area. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi (EIPASS, contributo volontario delle famiglie) oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CEMM10800G - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CEMM10800G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	Dato mancante	15,59	14,56	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CEMM10800G - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CEMM10800G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	21,11	15,9	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	20,89	15,57	13,41
Aspetti normativi	Dato mancante	21,47	16,11	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	21,02	15,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	20,86	15,66	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	21,79	16,56	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	21,5	16,41	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	20,76	15,5	13,37
Temi multidisciplinari	Dato mancante	20,95	15,6	13,51
Lingue straniere	Dato mancante	20,95	15,59	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	20,91	15,63	13,61
Orientamento	Dato mancante	20,77	15,46	13,31
Altro	Dato mancante	20,94	15,66	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si muove nell'orizzonte ideologico del "Piano Nazionale per la Formazione del Personale" e effettua la rilevazione dei bisogni formativi dei propri docenti mediante questionari strutturati. Nel corrente a.s. 2016-17 – tenendo conto di tali esigenze, delle competenze professionali già maturate e della formazione di ambito – il Collegio dei Docenti ha inserito nel PTOF le seguenti aree prioritarie: Didattica per competenze, Innovazione didattica, Invalsi, Prevenzione del Disagio e Inclusione, Lingue straniere, Competenze digitali. Oltre a quanto è stato pianificato per la formazione di 'ambito', la scuola organizza annualmente formazioni in sede selezionando enti esterni e/o esperti esterni, e segnala periodicamente ai docenti iniziative formative gratuite online, selezionandole accuratamente in base a qualità e tematiche di interesse.	È necessario incrementare la condivisione di materiali, prassi ed esperienze di ricerca-azione in seno ai Dipartimenti e utilizzare più efficacemente l'apposito spazio virtuale dove rendicontare le ricadute delle iniziative di formazione sull'attività didattica curricolare ed extracurricolare.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vengono depositati agli atti scuola i curricula e gli attestati dei corsi frequentati del personale al fine di migliorare la gestione delle risorse umane. nell'assegnazione di incarichi specifici sulla base delle competenze possedute.</p> <p>I docenti hanno espresso parere favorevole al peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti in sede di Collegio.</p> <p>La scuola valorizza la professionalità dei docenti attribuendo incarichi specifici in base alle competenze dei docenti.</p>	<p>I docenti non sempre aggiornano in tempo utile i curricula depositati agli atti della scuola.</p>

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:CEMM10800G - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CEMM10800G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	0	2,58	2,48	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:CEMM10800G - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CEMM10800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	2,24	2,28	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	2,34	2,29	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	2,55	2,64	2,62
Altro	Dato mancante	2,3	2,27	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	2,5	2,49	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	2,58	2,52	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	2,25	2,26	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	2,26	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	2,24	2,25	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	2,23	2,24	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	2,24	2,29	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	Dato mancante	2,3	2,29	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	2,27	2,26	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	2,23	2,24	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	2,27	2,27	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	Dato mancante	2,23	2,23	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	2,37	2,41	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	2,3	2,36	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	2,3	2,3	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	2,23	2,24	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	2,28	2,27	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	2,26	2,27	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	2,5	2,49	2,49

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro organizzati in dipartimenti disciplinari che si occupano della progettazione curricolare e delle modalità di verifica.

La scuola possiede una sala docenti attrezzata con n.6 postazioni informatiche con collegamento adsl e rete intranet, utilizzata esclusivamente per l'accesso al registro elettronico.

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su varie tematiche: Inclusione, Valutazione degli alunni, Continuità ed Orientamento, Raccordo con il territorio, Commissione di garanzia per la prevenzione del cyberbullismo , PTOF, Autovalutazione dell'istituto .

Tali gruppi sono stati costituiti in base alle competenze di ciascun docente e per dipartimento disciplinare.


Il materiale prodotto dai gruppi di lavoro viene pubblicato sul sito web della scuola.

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici, che vengono raccolti in archivio e/o sito web della scuola.

Gli insegnanti hanno una percezione positiva del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi.

Nonostante il sito web disponga di opportuni spazi per la condivisione di materiali e prassi didattiche, non è ancora abbastanza diffusa tra i docenti la consuetudine alla condivisione e al confronto sulle azioni formative promosse e/o realizzate nel curricolare e nell'extracurricolare.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il giudizio assegnato è ritenuto positivo per la buona qualità dei prodotti realizzati e la partecipazione di tutto il personale docente alle attività promosse dalla scuola.

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.

Nella scuola sono presenti diversi gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità.



### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	6,1	7,4	4,2
	1-2 reti	46,9	42,7	30,4
	3-4 reti	27,6	29,7	34,1
	5-6 reti	15,3	13,6	17,6
	7 o piu' reti	4,1	6,7	13,6
Situazione della scuola: CEMM10800G		3-4 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	75,3	71,4	67
	Capofila per una rete	15,1	18,2	21,6
	Capofila per più reti	9,7	10,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: CEMM10800G	Capofila per piu' reti			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	40,2	40,4	36,6
	Bassa apertura	12	11,4	17,9
	Media apertura	19,6	18,8	20,6
	Alta apertura	28,3	29,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CEMM10800G	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CEMM10800G - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CEMM10800G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	70,5	73,4	75,2
Regione	0	15,2	13,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12,4	10,5	20,8
Unione Europea	0	13,3	12	10
Contributi da privati	0	2,9	2,8	8,7
Scuole componenti la rete	0	36,2	35,8	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CEMM10800G - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CEMM10800G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	21,9	17,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	13,3	15,8	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	75,2	76,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	14,3	19	15,2
Altro	0	19	22,9	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:CEMM10800G - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: CEMM10800G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	15,2	22,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	5,7	8,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	66,7	68,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	23,8	20,5	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	12,4	17,8	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	1	13,3	8,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	7,6	10,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	26,7	30,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	3,8	3,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	21,9	18,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	18,1	17,4	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	1	5,5	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1	3,4	3,8
Altro	0	12,4	8,3	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	7,3	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	23,2	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	46,5	48,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	21,2	24,2	25
	Alta varietà (piu' di 8)	0	1,4	2,3
Situazione della scuola: CEMM10800G		Accordi con 1-2 soggetti		

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CEMM10800G - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CEMM10800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	33,3	40,1	43,5
Universita'	Dato Mancante	41,9	43,8	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	5,7	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	26,7	33,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	13,3	20,8	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	47,6	58,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	61,9	71,3	65
Autonomie locali	Dato Mancante	51,4	56,3	61,5
ASL	Dato Mancante	40	39,1	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	19	18,3	18,5



### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CEMM10800G - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CEMM10800G	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	62,9	66,3	61,1

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CEMM10800G - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CEMM10800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	8,99540380827314	23,04	26,56	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è capofila di tre reti alle quali partecipano varie Istituzioni scolastiche del territorio, l'Ente locale e variegate Associazioni che, gratuitamente, collaborano all'arricchimento formativo di alunni, docenti e genitori rendendo più pregnanti le sollecitazioni promosse negli iter formativi curricolari ed extra-curricolari. Le reti sono finalizzate al miglioramento delle pratiche educativo-didattiche e valutative e si sostanziano di progetti culturali di interesse territoriale, iniziative multidisciplinari, azioni di inclusione e contrasto alla dispersione scolastica. Oltre al già detto la scuola ha stipulato un protocollo d'intesa con l'UNICEF per l'attuazione di percorsi formativi di solidarietà e legalità, è partner di una rete indirizzata all'orientamento ed altresì risulta essere componente del partenariato sociale "A piccoli passi" che, sinergicamente con altre Agenzie ed ulteriori scuole, sottende promuovere la co-partecipazione degli istituti al governo territoriale per rendere le scuole centri di promozione culturale, sociale e civile. Collaborazioni efficaci ed intese con l'ASL di riferimento ed associazioni per alunni BES permeano il percorso dell'inclusione scolastica.</p>	<p>Non si evincono punti di debolezza</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	14,1	17,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	30,4	27,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	37	36,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	18,5	18,7	12,7
Situazione della scuola: CEMM10800G %		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1	0,3	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	6,1	5	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	70,4	66,7	73,6
	Alto coinvolgimento	22,4	28	16,9
Situazione della scuola: CEMM10800G %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie, consapevoli delle priorità e dei traguardi definiti dalla scuola sulla scorta dei punti di forza e debolezza rilevati, partecipano a pieno titolo, mediante monitoraggio, alla definizione dell'offerta formativa. Condividono il Patto di corresponsabilità, il Regolamento di disciplina ed il Regolamento di prevenzione al cyberbullismo, documenti annualmente rivisitati dal Forum dei genitori, organismo propositivo e consultivo costituito da tutti i rappresentanti di classe. Le riunioni periodiche di tale organismo consentono altresì alle famiglie di fornire proposte progettuali relative i bandi ministeriali in merito a metodologie, strategie, tempistica ed alunni partecipanti, rendendo la così la scuola un luogo permeabile alle sollecitazioni promosse dalla comunità scolastica. I genitori sono coinvolti in azioni formative e convegni nonché in progetti extra-curricolari loro indirizzati. Oltre al già detto efficaci comunicazioni scuola – famiglia in merito a progetti, scuola, andamento degli allievi sono attuate mediante diversi canali: registro elettronico, circolari interne, informative scritte, pubblicazione di circolari.</p>	<p>Nonostante la scuola solleciti ampiamente il coinvolgimento dei genitori, la loro partecipazione e collaborazione per la realizzazione di interventi formativi o progetti è ancora marginale.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**



<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa in modo attivo e coordina varie reti. Le diverse collaborazioni con gli stakeholder contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa, rendendo la scuola un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano periodici momenti di confronto con i genitori finalizzati alla definizione dell'offerta formativa ed alla rivisitazione di altri documenti rilevanti per la vita scolastica. Il livello di coinvolgimento delle famiglie è alto, anche se la loro partecipazione e collaborazione per la realizzazione di interventi formativi o progetti è ancora marginale.

## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi




ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Consolidamento dei risultati prove Invalsi alla media nazionale	Riduzione della quota di studenti collocati nel Livello 2 in Italiano, rispetto alle medie regionali e nazionali.
		Consolidamento dei risultati prove Invalsi alla media nazionale	Aumento della quota di studenti collocati nel Livello 5 in Italiano e Matematica, rispetto alle medie regionali e nazionali
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Monitoraggio dei risultati nel II grado di istruzione e del successo/insuccesso formativo rispetto al consiglio orientativo e alle valutazioni	Adeguamento alla media regionale del numero alunni che hanno seguito il consiglio orientativo e promossi al I anno

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'analisi dei dati relativi alle prove standardizzate (a.s. 2015-16) evidenzia lievi criticità rispetto alle medie sia regionali che nazionali, essendovi ancora una percentuale di studenti collocati nei livelli 2 in Italiano, che la scuola intende ridurre, aumentando al contempo gli studenti collocati nel livello 5 (sia in Italiano che in Matematica). Per quanto riguarda, invece, i risultati a distanza, la scuola ha effettuato il monitoraggio dei risultati degli alunni nel II grado, i cui dati sono in fase di sistemazione e analisi. L'obiettivo è dunque quello di procedere nella sistematica raccolta-dati attraverso la quale verificare - anche rispetto alle medie regionali e nazionali - la congruenza/scostamento tra il consiglio orientativo e la scelta effettuata, nonché la correlazione del successo/insuccesso formativo rispetto alle risultanze del I ciclo.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Ampliamento dell'offerta formativa mediante l'attivazione di progetti da realizzare con metodo laboratoriale e strategie innovative.
		Consolidamento delle competenze degli allievi nelle Prove nazionali
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	Promozione di attività curricolari ed extracurricolari (rivolte a studenti, famiglie, territorio) sul rispetto e la valorizzazione della diversità
	Continuità e orientamento	Sistematizzare la figura di riferimento e il gruppo di lavoro per il monitoraggio e l'analisi dei risultati a distanza Pianificazione ed organizzazione di una 'didattica orientativa' destinata agli studenti e alle famiglie
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Rendere il Forum dei genitori un organismo efficace e operativo nelle dinamiche scolastiche Promuovere accordi e/o stabilire contatti con i vari soggetti del territorio per realizzare attività coerenti con le priorità della scuola

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi di processo individuati puntano a rendere la "San Giovanni Bosco" una comunità educante pienamente inclusiva, nella quale studenti, famiglie e territorio siano coinvolti sinergicamente ed attivamente nella pianificazione e realizzazione di attività funzionali al successo formativo di ciascuno, nell'ottica della valorizzazione della diversità. Il raggiungimento delle priorità individuate (prove standardizzate e risultati a distanza) sarà possibile attraverso il potenziamento delle attività laboratoriali, l'arricchimento dell'offerta formativa, la verticalizzazione del curricolo e, in particolare, mediante il coinvolgimento e la partecipazione fattiva delle agenzie formative presenti sul territorio, tra le quali riveste un ruolo prioritario la famiglia. La "San Giovanni Bosco" intende valorizzare la proattività del Forum dei Genitori, rendendolo propositivo nella programmazione curricolare ed extracurricolare di interventi formativi e realizzare una didattica orientativa che renda la famiglia consapevolmente partecipe del percorso formativo degli studenti.